



LA PARTITA. A Bergamo trova uno 0-0 che mancava da un anno

La Feralpi Salò va con prudenza e non va a vuoto



Paolo Branduani difende la propria porta in volo: per la Feralpi Salò arriva un punto in trasferta FOTOLIVE



Vittorio Fabris a contrasto: sul campo dell'Albinoleffe tanto agonismo per il punto gardesano FOTOLIVE

Con l'Albinoleffe poche emozioni ma finalmente non è un viaggio amaro. E dopo ben 10 mesi si ferma il rendimento in altalena: riecco un pareggio

Sergio Zanca
BERGAMO

Era da 24 partite che la Feralpi Salò non otteneva un pareggio: l'ultimo risaliva al 15 dicembre, 1-1 a Savona. Da allora sono trascorsi dieci mesi, e ha conquistato 11 successi (3 nel campionato attuale) e conosciuto l'amaro di 13 sconfitte (4 in questo). E per trovare uno 0-0 - peraltro l'unico dello scorso campionato - bisogna tornare ancora più indietro, al 6 ottobre, un anno fa, in casa contro la Carrarese.

In questa stagione è la prima volta che i verdeblù gardesani non tornano a casa a mani vuote, dopo i «ko» di Novara (0-1), Pavia (1-3) e Venezia (1-4), con punteggi sempre più fragorosi. Proprio le tre sconfitte consecutive in trasferta hanno indotto alla prudenza: a Bergamo, contro l'Albinoleffe, meglio limitare i danni piuttosto che perdere di nuovo, col ri-

schio di cadere in una crisi di identità.

E sì che il primo tempo era stato condotto in maniera brillante, con una serie di triangolazioni precise e un'occasione non sfruttata (colpo di testa di Romero, destinato all'incrocio dei pali, respinto dal portiere Offredi). Nella ripresa invece è mancata la convinzione di poter fare il pieno. La Feralpi Salò non ha più schiacciato il piede sull'acceleratore, limitandosi a ottenere un pareggio considerato prezioso, seppure contro una squadra priva di alcuni uomini di peso.

ALL'ULTIMO istante, nell'Albinoleffe, getta la spugna per un fastidioso mal di schiena l'attaccante Momentè, autore degli unici due gol realizzati dalla squadra bergamasca, la meno prolifica tra le 60 di Lega Pro. Inoltre mancano gli squalificati Pesenti (centravanti) e Taugordeau (centrocampi-



Ci prova Romero: ma a Bergamo il risultato non si sblocca FOTOLIVE

sta). Alessio Pala, ex Palazzolo, schiera un modulo prudente, con una sola punta, l'insignificante Personè, sostenuto dai trequartisti Aurelio e Geroni. Costretto a rinunciare a Cavion (squalificato) e a Juan Antonio (infortunato), Beppe Scienza concede fiducia a Cittadino e Romero, protagonisti

mercoledì in coppa Italia a Bolzano, passando a un 4-3-1-2 che assicura un buon equilibrio tattico. Il rifinitore, Bracaletti, ha il compito di muoversi da sabotatore tra le linee. Proprio lui e Tantarini (ex dell'Atalanta) provano da lontano, senza impensierire Offredi. Un radente di Maietti sibila di

poco a lato. Bracaletti pesca Abbruscato, il cui tiro, da sinistra, termina fuori. Al 27' la splendida occasione costruita da Tantarini per Romero, che stacca in acrobazia, indirizzando verso l'incrocio dei pali: il portiere, con un volo angelico, alza in corner.

NEL FINALE di tempo l'Albinoleffe va al tiro con Salvi (respinto coi pugni dell'ex Branduani) e con Geroni, da una trentina di metri (parato a fatica). Personè non approfitta di un errore commesso a metà campo: riceve il pallone e arriva in area, ma si addormenta, favorendo il recupero di Ranellucci. La Feralpi Salò esprime una manovra lineare e propositiva, mentre l'Albinoleffe appare slegata, e poco incisiva anche se in avvio di ripresa Branduani deve compiere una prodezza su un tiro di Cali deviato casualmente da Personè. La gara si spegne, e non riserva altre emozioni. L'unica, al 48', con una conclusione alta di Bracaletti, da posizione favorevole. ●

Albinoleffe	Feralpi Salò
(4-3-2-1)	(4-3-2-1)
Offredi 7	Branduani 7
Salvi 7	Tantarini 6.5
Ondei 6.5	Leonarduzzi 6.5
Moi 6.5	Ranellucci 6.5
Allievi 6.5	Belfasti 6
Cali 5.5	(31' st Brolì) sv
(38' st Nichetti) sv	Fabris 6
Gazo 5.5	Pinardi 6.5
Maietti 5	Cittadino 6.5
Aurelio 5	(20' st Lonardi) 6
Geroni 5.5	Bracaletti 6
(23' st Barzaghi) 5.5	Abbruscato 5.5
Personè 5	(15' st Zerbo) 5.5
(43' st Moreo) sv	Romero 6
Allenatore: Pala	Allenatore: Scienza
In panchina: Amadori, Cortinovis, Bentley, Bianchetti	In panchina: Patroni Gaffi, Savi, Carboni, Zampanò
Arbitro: Marinelli di Tivoli 7	

Note: spettatori paganti 58 per un incasso di 674 euro + 1.014 abbonati (quota non comunicata). Ammoniti Cittadino, Romero, Leonarduzzi (F) e Cali (A) Angoli: 7-4 per l'Albinoleffe. Recupero: 1+3'.

IL DOPOGARA. Opinioni diverse in casa verdeblù per una partita scialba ma che serve a muovere la classifica

Pasini e Scienza divisi sul risultato

Il pres deluso dalla prova: «Non si può giocare così»
La replica dell'allenatore: «Era utile non perdere»

BERGAMO

Giuseppe Pasini lascia lo stadio Azzurri d'Italia piuttosto rabbuiato. «Non si può venire a giocare contro l'Albinoleffe in questo modo», borbotta il presidente della Feralpi Salò, che non ha gradito il rallentamento dei suoi. Ricordando lo strepitoso 3-2 di marzo, li avrebbe voluti battagliaieri fino



Jacopo Lonardi: debutto «prof»

all'ultimo. «Il presidente ci teneva tantissimo, è normale - afferma l'allenatore Beppe Scienza -. Capisco però anche i

ragazzi, che, dopo tre sconfitte esterne consecutive, volevano fermare l'emorragia, e nella ripresa non hanno rischiato nulla. Nel primo tempo abbiamo costretto gli avversari a rintanarsi nella loro area. Peccato non essere riusciti a renderci pericolosi in rapporto alla mole di gioco sviluppata. Col passare dei minuti le squadre hanno tirato un po' i remi in barca. Venivano entrambe da alcuni risultati negativi, e avevano come obiettivo di invertire tendenza. Alla distanza non siamo più stati brillanti: per stanchezza, mancanza di gamba, e qualche acciaccio. Fabris, ad



Andrea Bracaletti al tiro: ma l'azione non avrà esito FOTOLIVE

esempio, ha dovuto stringere i denti a causa del mal di schiena. Dobbiamo cominciare a pensare che certi pareggi fanno bene, e vanno considerati in maniera positiva».

Jacopo Lonardi, di Gussago, 18 anni compiuti a giugno, mercoledì ha debuttato in coppa Italia a Bolzano, e ieri in campionato. «Non me l'aspettavo di entrare in campo. Sono davvero contento. Considero il pareggio un risultato positivo. La squadra si è espressa bene. Forse avrebbe dovuto essere più cinica». Nazareno Belfasti, terzino sinistro: «Avremmo potuto fare qualcosa di più nel primo tempo. Comunque il punticino va benissimo, in vista del prossimo impegno, contro la Cremonese». ● **SE.ZA.**

Le pagelle

7 BRANDUANI. Non viene chiamato a tante parate. Una, però, all'inizio della ripresa, è decisiva. Il portiere risponde con prontezza di riflessi, deviando in corner.

6.5 TANTARDINI. Si alterna con Fabris negli sganciamenti sulla fascia destra. Suo il pregevole traversone che innesca Romero per l'occasione vanificata da Offredi. Sempre attento e sicuro.

6.5 LEONARDUZZI. Ordinaria amministrazione contro un centravanti, Personè, piuttosto limitato. Non cerca soluzioni avventurose.

6.5 RANELLUCCI. Non sbaglia un rinvio. Nel primo tempo viene risucchiato a centrocampo dall'atteggiamento fin troppo prudente dell'Albinoleffe, che esce raramente dal guscio.

6 BELFASTI. Non deve sudare più di tanto per contenere il traccagnotto Aurelio. Lascia l'ultimo quarto d'ora a Brolì (s.v.), che non contribuisce a cambiare marcia sulla fascia sinistra.

6 FABRIS. In dubbio fino all'ultimo per infortunio, disputa 45' di notevole spessore agonistico.

6.5 PINARDI. Conosce bene le qualità, i bergamaschi lo marcano sulla pelle. Lui riesce sempre a liberarsi dalla morsa, creando buone geometrie.



6.5 CITTADINO. Svolge un lavoro utile, dimostrando carattere e determinazione. Esce a metà ripresa.

6 LONARDI. Disputa l'ultima mezz'ora, tenendo un ritmo elevato, senza alcun timore reverenziale.

6 BRACALETTI. Da trequartista crea scompiglio tra le maglie della difesa avversaria. Cala, però, alla distanza. In pieno recupero sciupa l'occasione da tre punti.

5.5 ABBRUSCATO. Viene a cercare il pallone lontano dall'area, partecipando a qualche scambio. Mai pericoloso.

5.5 ZERBO. L'anno scorso determinante, con un gol di rabbia, stavolta ben contenuto.

6 ROMERO. Azzecca un pregevole colpo di testa, indirizzato proprio all'incrocio dei pali: il portiere Offredi gli dice di no con un gran balzo. Assist per Bracaletti, agli sgoccioli.